

LE IMPRESE PER DIMINUIRE I RISCHI

Si ferma la Minarelli, rallentano la Ferrari la Gd e la Marelli

Corriere di Bologna
14 marzo 2020

Dopo Ducati, Lambroghini e altre big dei motori, anche la Ferrari, la Gd e la Marelli rallentano la produzione raccogliendo l'appello dei sindacati a tirare il freno in questi giorni difficili per tutelare la salute degli operai.

La decisione ieri, nel giorno in cui il governo annuncia la distribuzione di mascherine gratis per gli operai che continuano a lavorare. Ma alcune big, fra cui appunto la Ferrari, hanno anche deciso di far lavorare da casa i colletti bianchi con lo smart working.

a pagina 9 **Testa**



IL LAVORO

Imprese, i big riducono l'attività Smart working anche in Ferrari

Le grandi fabbriche frenano: impiegati a casa, meno operai in sede. Altre chiudono per una settimana.

Giove (Cgil): «Grazie agli operatori socio-sanitari»

Viene in mente quel vecchio coro un po' scurrile che le tute blu già intonavano ai tempi della Dc durante le manifestazioni di piazza. E che, anche oggi nelle settimane

del coronavirus, continua ad essere attuale: gli operai si sentono figli di un dio minore.

Anche in Emilia-Romagna provano ad alzare la voce ri-

spondendo all'appello nazionale di Fim, Fiom e Uil che hanno dato l'indicazione a incrociare le braccia qualora le aziende non fossero nelle condizioni di applicare le pre-

scrizioni di sicurezza a tutela della salute. Così nel giorno in cui a Roma il governo ha incontrato imprese e sindacati e promesso mascherine e guanti per tutti e un vademe cum con gli obblighi delle imprese, qui, per effetto domino, le grandi industrie cominciano a sospendere o a ridurre le attività. Lo hanno già fatto Lamborghini, Ducati Motor e Toyota Handling. A ruota, arrivano, la Ferrari, la Motori Minarelli, la Marelli, la Gd, la Schnellecke (190 addetti alla logistica per la Lamborghini) e la Giesse di Budrio mentre Usb, Cobas e l'Ugl sono già in sciopero. Alla Ferrari la presenza dei dipendenti è stata ridotta al minimo, con ampio utilizzo del lavoro da remoto per gli impiegati: «Ferrari continuerà — dice la proprietà — a valutare l'equilibrio più corretto fra il benessere dei lavoratori, che ha sempre la priorità, e i bisogni dei partner e dei clienti». «Alla Mina-

relli, dopo lo stop di 8 ore» di ieri — spiega il funzionario Fiom Roberto Bedetti — «ci si ferma fino al 22 marzo. L'azienda, che solitamente è ostica, ha preso atto dello stato emotivo e ha preso la decisione più saggia: 200 persone in un capannone sono tante». Anche alla Marelli si è scelto di contingentare le presenze: «Se per i colletti bianchi di Bologna si è optato per lo smart working — informa l'operatore della Fim Massimo Mazzeo — a Crevalcore, prevalenza di operai, questo weekend la proprietà sanificherà le linee produttive. Saranno riorganizzati tutti i cicli produttivi e nel reparto plastica si reintroduce, seppure in un periodo di cassa integrazione, il terzo turno e rimodula le fasce di ingresso in mensa». A pranzo un lavoratore per tavolo. Anche alla Gd si va avanti con cautela: estesa la fruizione del permesso straordinario e rotazione dei pc per

chi opera in remoto. Pausa per le scelte adottate all'Ima a partire da lunedì: «Importante — commentano la segretaria generale della Fim area metropolitana Roberta Castronuovo, il coordinatore Fiom per il gruppo Ima Stefano Zoli e il segretario organizzativo della Uilm Roberto Ferrari — la decisione di procedere con una significativa riduzione delle attività lavorative, per svolgere solo quelle indifferibili. La decisione è stata condivisa con l'impegno a confrontarsi sugli strumenti per gestire una situazione delicata». A tutti i lavoratori, soprattutto al personale sanitario, va il grazie del segretario generale della Cgil dell'Emilia-Romagna, Luigi Giove: «In queste giornate difficili c'è chi sta vivendo di persona la difficoltà di portare a termine il proprio lavoro. Parlo del personale socio-sanitario, in prima linea per garantire un servizio indispensabile

per la salute. Un lavoro ancora più importante dopo anni di tagli al servizio sanitario. Il mio più profondo ringraziamento: rendete degna di significato la parola lavoro».

Alessandra Testa

Maranello
Continuere
mo a
valutare
l'equilibrio
più corretto
fra il
benessere
dei
lavoratori,
che ha
sempre
la priorità,
e i bisogni
dei partner
e dei nostri
clienti

La Fim
Importante
la decisione
dell'Ima di
procedere a
una
notevole
riduzione
delle attività
lavorative,
per
svolgere
solo quelle
indifferibili
così da
gestire
questa
situazione

Le misure



L'appello dei sindacati

1 I sindacati anche in Emilia-Romagna provano ad alzare la voce rispondendo all'appello nazionale di Fim, Fiom e Uil che hanno dato l'indicazione a incrociare le braccia qualora le aziende non fossero nelle condizioni di applicare le prescrizioni di sicurezza a tutela della salute. Così, anche qui, per effetto domino, le grandi industrie hanno cominciato a sospendere o a ridurre le attività per tutelare la salute degli operai



Meno ore in azienda

2 È il caso di grandi imprese come quelle della Motor Valley (Lamborghini, Ducati Motor, Toyota Handling e adesso anche Ferrari, Motori Minarelli e Schnellecke) che hanno deciso di ridurre l'attività per tutelare gli operai. Alla Marelli, ad esempio, si è scelto di contingentare le presenze e di riorganizzare tutti i cicli produttivi, mentre alla Minarelli si è proprio deciso lo stop fino al 22 marzo poiché 200 persone in un capannone sono tante



Lavoro da casa e altre cautele

3 Alla Gd, ad esempio, si è stabilito che a pranzo ci sia un lavoratore per tavolo, ma è stata anche estesa la fruizione del permesso straordinario e la rotazione dei personal computer per chi opera in remoto. Alla Marelli, invece, colletti bianchi in smart working mentre nello stabilimento di Crevalcore, dove c'è una prevalenza di operai, durante questo weekend la proprietà sanificherà le linee produttive